

Il Mattinale

Roma, venerdì 21 novembre 2014

21/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

TODO BERLUSCONI

www.ilmattinale.it

TODO BERLUSCONI

“Dura minga”. Berlusconi svela in tivù che la fine del Governo è vicina. Soprattutto mostra che il suo carisma e le sue proposte sono davvero la strada per salvare questo Paese. Attrezziamoci per la “re-conquista”. Opposizione senza tregua in Parlamento e casa per casa

‘NO TAX DAY’
(29-30 novembre 2014)

BASTA TASSE SULLA CASA!

Il ‘No tax day’ in Parlamento e in piazza.
Le nostre controproposte per far star bene gli italiani

RIFORME

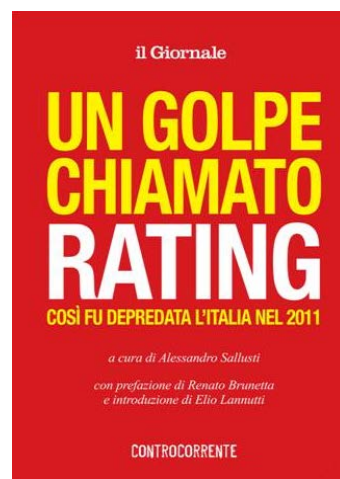
Quel pasticciaccio brutto della riforma costituzionale e della riforma della legge elettorale. Imponendo, per ragioni di bottega, il famoso emendamento Lauricella, il governo ha reso incostituzionale quel che resta dell’Italicum

OPERAZIONE VERITÀ

L’applicazione retroattiva della legge Severino, norma contro Berlusconi apice del complotto partito nel 2011. Serve la Commissione d’inchiesta per ristabilire la verità



GRANDE SUCCESSO!
IN EDICOLA CON il Giornale



POLITICA ESTERA
Persino i palestinesi chiedono all’Europa di darsi una mossa sul piano internazionale

DOSSIER per capire l’Italia e l’Europa oggi



www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 3
TUDO BERLUSCONI. Per salvare l'Italia	p. 5
1. EDITORIALE/1: BERLUSCONI E NOI – “Dura minga”. Berlusconi svela in tivù che la fine del Governo è vicina. Soprattutto mostra che il suo carisma e le sue proposte sono davvero la strada per salvare questo Paese. Attrezziamoci per la “re-conquista”. Opposizione senza tregua in Parlamento e casa per casa. Leali sul Nazareno? Certo che sì. Ma senza sconti sul resto	p. 10
2. ‘NO TAX DAY’ (29-30 novembre 2014). BASTA TASSE SULLA CASA!	p. 12
3. OPERAZIONE VERITÀ. La decisione del Consiglio di Stato sulla vicenda De Magistris conferma le nostre tesi. La legge Severino è incostituzionale e va cambiata al più presto. La politica non scappi davanti alle sue responsabilità. L'applicazione retroattiva di questa norma contro Berlusconi apice del complotto partito nel 2011. Serve la Commissione d'inchiesta per ristabilire la verità	p. 15
4. EDITORIALE/2: RIFORME/1 – Quel pasticciaccio brutto della riforma costituzionale e della riforma della legge elettorale. Imponendo, per ragioni di bottega, il famoso emendamento Lauricella, il governo ha reso incostituzionale quel che resta dell'Italicum. Adesso, con il premio alla lista, Renzi vuole diventare l'autore di un ulteriore sbrego del diritto. Si ricordi Matteo che 148 deputati sono figli del ‘furto’ consentito da una legge elettorale, il Porcellum, dichiarata illegittima dalla Consulta	p. 18
5. RIFORME/2 – Sulle riforme, e ahinoi su tante altre cose, Renzi è totalmente inaffidabile. Ha imposto cambiamenti all'Italicum, tradendo il Patto del Nazareno, e adesso si scopre che la legge elettorale per una sola Camera sarebbe a forte rischio illegittimità. Il premier faccia pace con se stesso, al più presto	p. 20
6. PATTO DEL NAZARENO. Il Patto a diciassette code (leonine). Così non va	p. 21
7. GIUSTIZIA. “Eternit, il vero scandalo è il pm che sbaglia il capo di imputazione” di Maurizio Belpietro	p. 24
8. POLITICA ESTERA. Persino i palestinesi chiedono all'Europa di darsi una mossa sul piano internazionale	p. 26
9. <i>Ultimissime</i>	p. 27
DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi	p. 29
<i>Per saperne di più</i>	p. 30

Parole chiave

Berlusconi – Più in campo che mai, più forte di sempre. Le sue parole di ieri e di oggi valgono un programma di legislatura, contengono in sé lo slancio e i contenuti per salvare l'Italia. (Vedi le pagine che seguono).

“Dura minga” – Berlusconi svela in tivù che la fine del governo è vicina. Soprattutto mostra che il suo carisma e le sue proposte sono davvero la strada per salvare questo Paese. Attrezziamoci per la “re-conquista”. Opposizione senza tregua in Parlamento e casa per casa. Leali sul Nazareno? Certo che sì. Ma senza sconti sul resto.

Incatenato – La vergogna della democrazia italiana è che il leader dei moderati sia impedito di poter esercitare il ruolo che il suo popolo gli assegna. Le elezioni sono falsate.

Jobs Act – Oggi è cominciata la discussione alla Camera. E' una scatola vuota. Si rifletta. Se piace a Sacconi e Damiano contemporaneamente, vuol dire che è un imbroglio. Non creerà neanche un posto di lavoro. Dinanzi alla sordità annunciata dal governo, opposizione dura in Aula, ostruzionismo.

Contrordine compagni – Nuove indiscrezioni dal Quirinale. Dopo che Folli e Breda hanno rivelato la data delle dimissioni (31 dicembre annuncio, 20 gennaio formalizzazione), voci accreditate hanno spostato la data dell'abbandono alla inaugurazione dell'Expo di Milano e ai festeggiamenti dei 90 anni. Fonti credibili hanno lasciato però trapelare un nuovo cambiamento del programma. Pare che, assecondando l'invito di Pannella, Napolitano si starebbe orientando a posticipare ulteriormente il *beau geste*. La formula scelta per farlo sapere potrebbe essere una intervista di Emanuele Macaluso, contesa tra “Repubblica” e “Corriere”. Più probabilmente alla “Stampa”.

Prescrizione – L'amarissima sentenza sul caso Eternit diventa pretesto per eliminare un istituto di garanzia per tutti i cittadini, quale è la prescrizione. In realtà, l'assoluzione per il disastro ambientale deriva da un errore dei pm (vedi Belpietro). Il resto (vedi Travaglio & Co.) è strumentalizzazione della tragedia a scopi politici. La giustizia non si consegue comprimendo i diritti.

Legge di stabilità – Continua a cambiare in Parlamento. Su quale testo si pronuncerà, quindi, la Commissione europea la prossima settimana?

Legge Severino – La decisione del Consiglio di Stato sulla vicenda De Magistris conferma le nostre tesi. La legge Severino è incostituzionale e va cambiata al più presto. La politica non scappi davanti alle sue responsabilità.

Operazione verità – La Commissione di inchiesta parlamentare, che Forza Italia ha proposto alla Camera dei deputati, sui fatti oscuri, anzi per noi chiarissimi, che tra l'estate e l'autunno del 2011 portarono alle dimissioni dell'esecutivo Berlusconi è un passaggio obbligato.

Israele – Forza Israele! Il governo italiano si svegli. Assuma iniziative. Come ha opportunamente detto il ministro Gentiloni non è proprio il caso oggi di riconoscere unilateralmente lo Stato palestinese. Si riprenda l'idea di un piano Marshall per la Palestina, che tagli fuori però Hamas.

Rai – Il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ricatta il Cda della Rai. E minaccia un golpe per cacciare tutti e mettere solo roba sua. La democrazia proprio non gli piace.

TODO BERLUSCONI

Per salvare l'Italia

NON SIAMO IN DEMOCRAZIA, IO ULTIMO PREMIER ELETTO

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Con la certezza di "avere presto la dimostrazione della mia assoluta innocenza" si avra' anche quella "di poter ancora confermare a tutti gli italiani che noi viviamo in un sistema che va avanti cosi' come se niente fosse ma che non e' piu' una democrazia perche' siamo governati dal terzo governo che non e' eletto dai cittadini, il mio e' stato l'ultimo eletto dai cittadini". Cosi' il leader di FI Silvio Berlusconi ai microfoni di Studio Aperto e Tg4.

TRA POCO TORNO IN CAMPO, MIA INNOCENZA CERTEZZA

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Il fatto del tra poco torno in campo e' naturalmente una certezza di poter avere presto la dimostrazione della mia assoluta innocenza". E' quanto sottolinea il leader di FI Silvio Berlusconi ai microfoni di Studio Aperto e del Tg4.

PRESTO POTRO' TORNARE IN CAMPO

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Fi e' stata in giustissimamente mutilata del suo leader che e' fuori dalla possibilita' di essere in campo per le nostre battaglie di liberta'. Ora e' molto vicina la fine di questa impossibilita' e Fi ha deciso di tornare sul territorio per portare a conoscenza i problemi e le soluzioni che il governo intende prendere e quali sono le nostre". Lo afferma Silvio Berlusconi a "La telefonata di Belpietro" su Canale 5.

MAGGIORANZA ARTIFICIALE, NON PUO' DURARE

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Credo che tutti abbiano dentro il sentimento che siamo in una situazione di non democrazia, se poi pensiamo che il terzo governo non eletto si sostiene su una maggioranza risicatissima, creata quasi artificialmente, non puo' andare avanti per molto". Lo afferma il leader di FI Silvio Berlusconi al Tg5.

REGIONALI

REGIONALI: AVRÀ RICADUTA NAZIONALE

(ANSA) - ROMA, 20 NOV "Sono elezioni il cui risultato avra' una ricaduta nazionale e non solo locale". Lo afferma Silvio Berlusconi ai microfoni di Studio Aperto e Tg4 parlando delle elezioni regionali in Emilia Romagna e Calabria e chiedendo ai militanti azzurri di andare a votare.

REGIONALI: VOTARE FORZA ITALIA ANCHE PER RINNOVARE POLITICA. APPELLO PER ANDARE A URNE, "NOI CI SIAMO E CI SAREMO ANCORA"

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Noi ci siamo, ci saremo ancora, anche per i giovani c'e' un motivo in piu' rispetto al passato di dare un voto in queste elezioni, che sono per la loro regione, ma che saranno uno stimolo per il rinnovamento della politica italiana". E' quanto spiega ai microfoni del Tg4 il leader di FI Silvio Berlusconi sottolineando come, in vista delle Regionali di domenica, il suo appello al voto per FI non sia diretto solo ai pensionati ma a tutti, giovani compresi. "Chiamo soprattutto i pensionati alla partecipazione al voto nel loro interesse ma anche tutti gli altri elettori che sono rimasti a casa perche' non credono piu' in questa politica e in questi politici. No, noi ci siamo e ci saremo ancora e quindi anche per i giovani c'e' un motivo in piu' rispetto al passato di dare il loro voto a queste elezioni", spiega l'ex capo del governo.

REGIONALI: TEMO PER ESITO, NON HO POTUTO FARE CAMPAGNA

Ma spero consapevolezza dare slancio a FI in attesa mio ritorno (ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Di queste elezioni intanto ho timori, perche' non ho potuto fare campagna elettorale. I leader di altri partiti sono andati in tv due, tre volte al giorno, se fosse successo a me si sarebbe gridato al disastro". Lo afferma il leader di FI Silvio Berlusconi al Tg5, sottolineando: "spero nella consapevolezza" degli elettori "che sia importante dare slancio, supporto a FI, che sara' rinnovata e rifondata quando io tornero' in campo" al termine di un processo che "e' gia' in atto".

JOBS ACT

JOBS ACT: NON PORTERÀ POSTI LAVORO IN PIÙ

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "E' un un provvedimento che non portera' neppure un posto di lavoro in piu'". Lo afferma Silvio Berlusconi in un'intervista al Tg4 e a Studio Aperto parlando del Jobs Act.

JOBS ACT: PRESENTATO COME DI DESTRA CON NO ART 18

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Il no tax day e' contro la legge di stabilita' anche perche' abbiamo presentato molti emendamenti perche' molte cose non funzionano o addirittura funzionano all'incontrario, per esempio il patto sul lavoro, il jobs act era stato presentato come l'annullamento dell'articolo 18 , si pensava si potessero avere delle nuove assunzioni miracolose, come al solito e' stata annunciata una cosa di destra e invece si e' ritornati su una formula che non portera' un solo nuovo assunto". Lo afferma Silvio Berlusconi, ai microfoni del Tg4, parlando del Job act.

JOBS ACT: CON QUESTE MODIFICHE NON AIUTA IMPRESE

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - In merito al Jobs Act "Non sono io il pessimista ma tutta la Confindustria, tutti gli imprenditori. Il Jobs Act ha subito delle modifiche e non da' spinta a nessuno per aumentare il personale". Lo afferma Silvio Berlusconi a "La telefonata di Belpietro" su Canale 5.

JOBS ACT: RIDOTTO A COSUCCIA DA NULLA DA SINDACATI

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Il Jobs Act "e' stato ridotto a una cosuccia da nulla dai sindacati". Lo ha detto Silvio Berlusconi, questa mattina, ospite di "La telefonata di Belpietro" su Canale 5.

RIFORME

L. ELETTORALE: SPERO SIA LEGGE DEMOCRATICA

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Spero sia una legge elettorale democratica che terra' contro delle reali situazioni elettorali del Paese. Speriamo di poter arrivare, c'e' in corso un processo per arrivare ad avere una buona legge, speriamo che si possa completare in termini di correttezza e giustizia". Lo afferma Silvio Berlusconi al Tg5.

ITALICUM ENTRO DICEMBRE SE GOVERNO RISPETTA ACCORDI

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "L'Italicum sara' approvato entro dicembre? Io penso di si'. Se il governo rispettera' accordi e patti e terra' conto dei diversi assetti della sinistra e del centrodestra, penso di si'". Lo afferma Silvio Berlusconi a "La telefonata di Belpietro" su Canale 5.(ANSA).

RIFORME: NON POSSIAMO VOTARE CONTRO

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Il moncameralismo e' una cosa in cui avevamo sempre creduto e se ora lo propone la sinistra non possiamo votare contro. Anche la legge elettorale e' una nostra vecchia battaglia, perche' i partitini non consentono di avere una maggioranza solida". Lo afferma Silvio Berlusconi a "La telefonata di Belpietro" su Canale 5.

PATTO NAZARENO? DOBBIAMO ESSERCI

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Ho messo me stesso e Forza Italia in una posizione difficile da comprendere anche da parte dei nostri elettori. Pur se siamo all'opposizione, ho detto si' a quei miglioramenti alla legge elettorale e all'assetto istituzionale che avevamo realizzato nel 2005 e che la sinistra in passato aveva bocciato per la politica del tanto peggio tanto meglio. Ora che abbiamo la possibilita' di fare queste modifiche noi dobbiamo esserci". Lo afferma Silvio Berlusconi a "La telefonata di Belpietro" su Canale 5 rispondendo ad una domanda sulla tenuta del Patto del Nazareno.

PROPOSTE PER LA RISCOSSA

CASA: BENE PRIMARIO DEVE ESSERE SENZA TASSE

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Per quanto riguarda la casa, voglio ripeterlo e' il primo bene fondamentale per la famiglia e quindi noi pensiamo che e' uno di quei cespiti che non possono e non devono essere toccati dalle imposte". Lo afferma Silvio Berlusconi ai microfoni del Tg4 parlando della manifestazione "no tax day".

DOVEROSO TAGLIARE LE TASSE SULLA CASA

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "E' doveroso tagliare le tasse sulla casa perche' la casa e' quanto di piu' sacro ci sia per una famiglia italiana". Lo afferma Silvio Berlusconi a "La telefonata di Belpietro" su Canale 5.

PENSIONATI DIMENTICATI DA GOVERNO E DISGUSTATI MA E' LORO INTERESSE CHE VADANO A URNE ANCHE SE IN DUE REGIONI

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Questo governo dei pensionati non se ne e' mai ricordato. Infatti i pensionati non hanno goduto degli ottanta euro. Ho visto che i pensionati in grandissima parte non sono andati a votare, delusi disgustati da questa politica, ma e' loro interesse che vadano, anche se si tratta di due soli regioni". Lo afferma il leader di FI Silvio Berlusconi al Tg5.



20 e 21 novembre 2014

IIM

(1)

EDITORIALE/1: BERLUSCONI E NOI

“Dura minga”. Berlusconi svela in tivù che la fine del Governo è vicina. Soprattutto mostra che il suo carisma e le sue proposte sono davvero la strada per salvare questo Paese. Attrezziamoci per la “re-conquista”. Opposizione senza tregua in Parlamento e casa per casa. Leali sul Nazareno? Certo che sì. Ma senza sconti sul resto



La forza delle argomentazioni e del **carisma di Berlusconi** non sono sepolte dalla naftalina di questa mutilazione assurda della sua libertà. Ieri e oggi **la sua riapparizione in video dice due potenti “dura minga”: non può durare.**

- 1. Il primo “non dura”,** non può durare, si riferisce a questo **governo “artificiale”,** non democratico in quanto non votato dai cittadini ed esito di golpe. È la prima volta che Berlusconi lo dice. Lo scricchiolio della maggioranza era un fatto predestinato in origine dalla composizione innaturale. Ma ora quell’incastro fasullo traballa e sta per venire giù perché poggia sul niente. Questo governo Renzi non ha combinato nulla. Il **Jobs Act**, che nelle favolose slides avrebbe dovuto essere la riforma radicale del

mercato del lavoro per risanare l'economia, non determinerà la crescita dell'occupazione.

2. Dura minga l'incredibile **stallo della democrazia italiana**. Non è da paese normale che il leader dell'opposizione sia costretto a combattere la sua battaglia politica per conto di dieci milioni di cittadini con una mano legata dietro la schiena. La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo dirà presto una parola chiara sull'ingiusto processo subito da Berlusconi, cui è stato inibito il diritto di difesa. **La Severino** a sua volta è stata dichiarata dal Consiglio di Stato (la Cassazione degli atti amministrativi) passibile di incostituzionalità. Dunque andrà modificata.

Siamo pronti per la "re-conquista" dopo l'occupazione totale, con strumenti antidemocratici, del territorio di questa nostra Patria da parte delle armate del Pd.

Faremo opposizione senza tregua. Casa per casa e in Aula. Il tanto peggio tanto meglio oggi è lasciarci governare da chi si dimostra cieco e sordo alle necessità del Paese e non ascolta minimamente le nostre costruttive proposte su tutti i temi dell'emergenza, che inutilmente abbia proposto e riproposto.

Berlusconi ha dettato un vero e proprio programma. Le **tasce**: sono spaventosamente troppo alte. La **casa** va preservata e quella che è la dimora della famiglia non può essere oggetto di vessazioni fiscali. I **pensionati** trascurati e considerati persone da rottamare, devono essere al centro delle preoccupazioni di qualsiasi governo. E lo saranno di quello di centrodestra prossimo venturo: sono risorse, non problema. Basta così. Le parole di Berlusconi spiegano tutto. Anche la sua e nostra lealtà a prova di bomba sul **Patto del Nazareno**, su **legge elettorale** e **riforma del bicameralismo**. Una collaborazione vera, che non contagia in alcun modo né annacqua l'opposizione scandita duramente da Berlusconi sulle emergenze delle famiglie e delle imprese.

IIM

(2)

‘NO TAX DAY’
(29-30 novembre 2014)

BASTA TASSE SULLA CASA!

"NO TAX DAY" PER SALVARE IL CETO MEDIO!



#NotaxDay 29-30 novembre

DIFENDIAMO LA CASA

#BastaTasseSullaCasa

forzaitalia.it

GIÙ LE TASSE SULLA CASA!

#NotaxDay 29-30 novembre #BastaTasseSullaCasa

con Berlusconi tasse sulla casa: 11 miliardi
senza Berlusconi tasse sulla casa: 32,8 miliardi

FORZA ITALIA BERLUSCONI

BASTA TASSE!

#NotaxDay 29-30 novembre #BastaTasseSullaCasa

LA CASA NON È UN LUSO. È UN DIRITTO.

SENZA BERLUSCONI TASSE SULLA CASA

+200%

29-30 novembre #BastaTasseSullaCasa

Per approfondire leggi **IL MATTINALE SPECIALE 'NO TAX DAY'** - 20 NOVEMBRE 2014 www.ilmattinale.it

Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
CGIL	oltre 5,7 milioni di persone iscritte
CISL	oltre 4,4 milioni di persone iscritte
UIL	oltre 2,2 milioni di persone iscritte
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate oltre 12,3 milioni di persone iscritte

IIM

(3)

OPERAZIONE VERITÀ

La decisione del Consiglio di Stato sulla vicenda De Magistris conferma le nostre tesi. La legge Severino è incostituzionale e va cambiata al più presto. La politica non scappi davanti alle sue responsabilità. L'applicazione retroattiva di questa norma contro Berlusconi apice del complotto partito nel 2011. Serve la Commissione d'inchiesta per ristabilire la verità



Il **verdetto del Consiglio di Stato**, che ieri si è espresso sulla **vicenda De Magistris**, è un pronunciamento che non lascia spazio a interpretazioni.

Tutti gli appelli sono stati respinti perché “nel bilanciamento degli interessi coinvolti, riveste prevalenza quello inerente alla prosecuzione del mandato elettivo”. Passaggio importante, quest'ultimo, che si lega alla decisione del Tar di sottoporre alla Corte Costituzionale **due articoli della legge Severino per dubbio di legittimità**.

Il Consiglio di Stato, ovviamente, non entra nel merito: spetterà alla Consulta esaminare la norma. Ma quest'ennesimo schiaffo dimostra che **le dimostranze di Forza Italia contro una norma chiaramente incostituzionale erano giustificate**.

La legge Severino va cambiata, con decisione e determinazione.

La decisione del Consiglio di Stato, che ha respinto i ricorsi del governo e di alcune associazioni contro la presa di posizione del Tar Campania che

aveva a sua volta sospeso la decisione prefettizia sul caso De Magistris (che consente al sindaco di Napoli di mantenere il suo incarico), dimostra ancora una volta la fondatezza delle critiche che ormai da più parti arrivano nei confronti della legge Severino.

Una norma che si sta dimostrando sempre più un mostro giuridico, priva di logica e dall'applicabilità quanto meno controversa. Il caso del **Presidente Berlusconi** è stato solo il più eclatante di una lunga serie.

Il Parlamento ed anche il governo dovrebbero impegnarsi, così come indicato dal Presidente della Corte Costituzionale, per superare definitivamente le storture di una **legge chiaramente incostituzionale**. Serve senso di responsabilità da parte della politica, non possiamo demandare una decisione così delicata ai supremi giudici.

L'applicazione retroattiva della legge Severino contro Berlusconi è stata solo l'apice del complotto partito nel 2011 contro un governo legittimamente eletto.

La **Commissione di inchiesta parlamentare**, che Forza Italia ha proposto alla Camera dei deputati, sui fatti oscuri, anzi per noi chiarissimi, che tra l'estate e l'autunno del 2011 portarono alle dimissioni dell'esecutivo Berlusconi, è un passaggio obbligato.



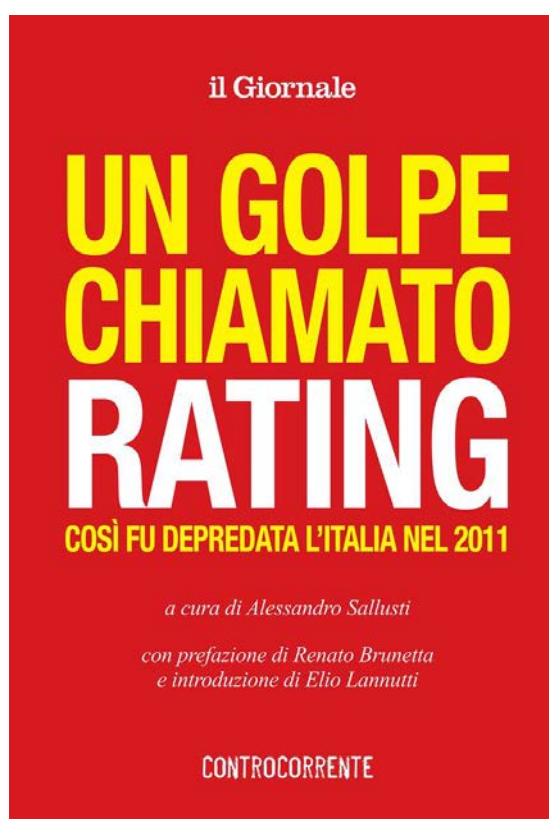
Questa è una battaglia che Forza Italia condurrà con decisione e determinazione per **riscrivere la storia di quell'anno infausto**, ma ancor più per difendere la sovranità del nostro Paese, la sovranità del popolo italiano sui poteri forti europei e mondiali.



GRANDE SUCCESSO!
UN GOLPE CHIAMATO RATING
IN EDICOLA CON
il Giornale

In edicola con ‘**Il Giornale**’ il libro **“Un golpe chiamato rating”**, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**.

Il volume racconta la straordinaria requisitoria del pm di Trani **Michele Ruggiero** che ha **messo sotto accusa Standard & Poor’s e Fitch**.



“Chi pretenda di ignorare queste pagine si pone automaticamente dalla parte degli oscurantisti o dei complici di un gigantesco imbroglio che ha avuto per vittima l’Italia sotto due profili: l’economia e la democrazia”.

IIM

(4)

EDITORIALE/2: RIFORME/1

Quel pasticciaccio brutto della riforma costituzionale e della riforma della legge elettorale. Imponendo, per ragioni di bottega, il famoso emendamento Lauricella, il governo ha reso incostituzionale quel che resta dell'Italicum. Adesso, con il premio alla lista, Renzi vuole diventare l'autore di un ulteriore sbrego del diritto. Si ricordi Matteo che 148 deputati sono figli del 'furto' consentito da una legge elettorale, il Porcellum, dichiarata illegittima dalla Consulta

Lauricella. Dice niente questo nome? Non Salvatore Lauricella, quello che fu presidente del Psi e ministro, ma Giuseppe, il figlio.

È attuale deputato del Partito democratico e ha legato il suo nome a un **emendamento**. Il celebre emendamento Lauricella, che **Renzi** su spinta di **Quagliariello**, impose difatto come **uno dei cambiamenti all'Italicum**. Serviva nelle sue intenzioni, e su richiesta specifica dei suoi alleati alfaniani, a scongiurare il rischio di elezioni nel breve periodo.

L'emendamento Lauricella **ha sradicato di sana pianta il Senato dalla legge elettorale**, che a quel punto avrebbe riguardato solo la Camera. Lo scopo era di bottega e per salvaguardare i traballanti equilibri di quella maggioranza spuria.

Era un modo per **garantirsi lunga durata**, nella consapevolezza che se una legge elettorale è pronta e rifinita, è come una pistola sul tavolo: spara.

Insomma **una furbata**, nella consapevolezza che la riforma del bicameralismo avrebbe richiesto anni...

Che tristezza però: usare una cosa terribilmente seria come la riforma della legge elettorale per includervi una polizza assicurativa di sopravvivenza di una maggioranza.

Ora succede che i **maggiori costituzionalisti** si affannano a far sapere al Senato, dove si sta discutendo di Italicum, che **non si può fare una legge elettorale che dia per presupposta l'abrogazione del Senato elettivo, visto che ancora non c'è.**

Un pasticciaccio brutto.

Davanti al quale **Renzi** fa spallucce. E si accinge a far passare come nulla fosse **ulteriori cambiamenti all'Italicum**, tra cui due radicalmente innovativi: **il premio di lista e le preferenze**. Lascia intendere che ha i numeri per fare da solo, coi voti della sua maggioranza traballante, queste mutazioni.

Noi diciamo che **se fa così l'incostituzionalità è al quadrato.**

Infatti voterebbe, se mai riuscisse, una riforma essenziale sulle regole con una **maggioranza figlia di una legge elettorale che secondo la Corte Costituzionale ha consentito il 'furto' di 148 deputati** grazie a un premio di maggioranza indebito, abnorme, incostituzionale.

Davvero vuole Renzi diventare l'autore di uno sbrego del diritto così sfacciato? Il **Capo dello Stato**, a sua volta eletto grazie ad accordi figli del medesimo furto, **acconsentirà a questo scempio?**

E ricordiamo en passant che la Camera non ha ancora perfezionato la convalida dei deputati eletti con il Porcellum. Attenzione...



(5)

RIFORME/2

Sulle riforme, e ahinoi su tante altre cose, Renzi è totalmente inaffidabile. Ha imposto cambiamenti all'Italicum, tradendo il Patto del Nazareno, e adesso si scopre che la legge elettorale per una sola Camera sarebbe a forte rischio illegittimità. Il premier faccia pace con se stesso, al più presto

Sulla vicenda della **legge elettorale**, e più in generale sulle **riforme istituzionali**, **il Presidente Renzi sta ormai mostrando la sua totale inaffidabilità**. Non solo perché aveva promesso una legge elettorale entro maggio, malgrado la maggioranza schiacciante, seppur determinata da una legge incostituzionale, ancora siamo molto lontani dalla conclusione del procedimento di approvazione.

Nel merito poi Renzi ha cambiato opinione un'infinità di volte, tradendo e rimettendo in discussione il Patto del Nazareno. L'ultima saga della vicenda è stata adesso aperta dalle **audizioni in Commissione al Senato**, nelle quali, saggiamente, **presidenti emeriti della Corte e studiosi, non certo pregiudizialmente ostili al governo, hanno manifestato dubbi sull'approvazione di una legge elettorale che valga solo per la Camera**. L'Italia ha già i suoi problemi con maggioranze instabili e ballerine. Adesso ci manca solo che ci ritroviamo con due sistemi elettorali totalmente diversi, uno per la Camera e uno per il Senato.

Renzi dovrebbe mettersi d'accordo con se stesso. La questione è troppo delicata per essere lasciata all'improvvisazione. Per il momento l'unica cosa certa è che vi è una legge elettorale uscita dalla sentenza della Corte Costituzionale, autoapplicativa e certamente legittima. Questo stato di cose può e deve essere cambiato. Ma non con una toppa che sia peggio del buco.

IIM

(6)

PATTO DEL NAZARENO

Il Patto a diciassette code (leonine). Così non va

Questo è l'arido elenco, che parla più di tante filosofie, delle modifiche unilaterali di Renzi ai contenuti e alla tempistica della riforma della Legge elettorale e del Senato concordati il 18 gennaio 2014.

1. 20 gennaio 2014: il testo di Legge elettorale proposto da Matteo Renzi alla direzione del Pd prevede, oltre a quanto pattuito al Nazareno il 18 gennaio, un **doppio turno tra le prime due coalizioni**.
2. Febbraio 2014: nei giorni della formazione del governo, Renzi cambia nuovamente, unilateralmente, le carte in tavola. Su pressione del Quirinale impone l'**innalzamento della soglia che le coalizioni devono raggiungere per ottenere il premio di maggioranza dal 35% al 37%**.
3. Per ottenere l'appoggio del Nuovo Centro Destra, Matteo Renzi impone l'**abbassamento della soglia per l'ingresso in Parlamento dei partiti in coalizione dal 5% al 4,5%**.
4. Per ottenere l'appoggio di Ncd Renzi impone anche che l'**Italicum si applichi solo per la Camera dei Deputati e non per il Senato** che, stando alle parole del presidente di Renzi, nel frattempo diventerà non elettivo.
5. **Pluricandidature**: l'accordo del 18 gennaio prevedeva che nessun candidato potesse essere incluso in liste in più di un collegio

plurinominale. L'accordo viene successivamente modificato, e, di conseguenza, ciascun candidato può essere incluso in liste fino ad un massimo di otto collegi plurinominali

6. Con riferimento alla **definizione dei collegi**, il Patto del Nazareno prevedeva la definizione per Legge da parte del Parlamento, mentre il testo che approvato dalla Camera contiene una delega al governo per definire i nuovi collegi elettorali, entro 45 giorni.

7. 17 marzo 2014: l'Italicum è trasmesso al Senato. E lì tutto si ferma. Invece che approvare, come richiesto da più parti, subito la Legge elettorale anche al Senato, il presidente del Consiglio, a causa di tensioni interne alla sua maggioranza, impone un'**inversione delle priorità, vale a dire l'approvazione della riforma del Senato prima dell'approvazione della Legge elettorale**.

8. 8 aprile 2014: il governo presenta in commissione Affari costituzionali del Senato il **disegno di Legge Boschi (di iniziativa governativa e non parlamentare, come era stato per il disegno di Legge elettorale)**, senza discuterlo in via preventiva con nessuno.

9. Allo stesso modo, l'11 settembre il ministro Boschi annuncia: *“Nel passaggio alla Camera del ddl costituzionale sulle riforme il governo non esclude alcuni interventi al testo”*. **Con chi hanno pattuito queste modifiche?**

Il 10 novembre si riunisce il vertice di maggioranza di Governo, nel corso del quale viene siglato un accordo specifico relativo alla legge elettorale.

L'accordo contiene ulteriori cambiamenti rispetto a quanto stabilito dal Patto del Nazareno, già oggetto delle numerose modifiche sopra riportate. Di seguito i nuovi cambiamenti:

10. Il **premio di maggioranza** è assegnato a **singole liste** (e non più alle coalizioni).
11. Il premio di maggioranza scatta alla lista che al primo turno ottiene almeno il **40% dei voti validi espressi** (la percentuale era stata in precedenza fissata al 35%, poi al 37%, e riguardava comunque le coalizioni).
12. Il premio di maggioranza **assegna direttamente 340 seggi** (e non più una percentuale di seggi sino ad arrivare ad un massimo di 340).
13. Senza nessun obbligo di coalizzarsi (e, quindi, senza distinzione tra liste in coalizione e liste che concorrono da sole), la soglia di sbarramento scende al **3% dei voti validi espressi per le singole liste**.
14. Vengono **introdotte le preferenze**, ma il **primo nome** nelle liste resterà **bloccato**.
15. **Pluricandidature**: i capilista non saranno candidabili in più di **dieci** collegi (anziché 8, come prevedeva una precedente modifica al Patto).
16. Diminuisce il numero dei collegi: oscilla tra **75 e 100**.
17. Almeno il **40% dei capilista** sarà rappresentativo di genere, come pure di genere sarà la seconda eventuale preferenza.

(7)

GIUSTIZIA

“Eternit, il vero scandalo è il pm che sbaglia il capo di imputazione” di Maurizio Belpietro



Pubblichiamo in integrale l'Editoriale di MAURIZIO BELPIETRO di oggi su *Libero*

In molti si sono indignati per la sentenza che ha mandato assolto il magnate svizzero Stephan Schmidheiny e c'è da capirli. Di Eternit sono morti a migliaia e l'elenco delle vittime non è ancora definitivo perché le polveri entrate nei polmoni provocheranno in futuro altri decessi. Dunque, sentire pronunciare in nome del popolo italiano una sentenza che manda libero l'accusato di disastro ambientale, annulla il risarcimento danni e condanna i famigliari dei morti a pagare le spese processuali non può che suscitare rabbia. Naturalmente tutti, o quasi, se la sono presa con i giudici della Cassazione, i quali sono stati accusati di non aver avuto il coraggio di condannare un uomo ricco e potente. Ma qui non si tratta di aver coraggio. Anzi, semmai i magistrati della suprema corte di coraggio ne hanno dimostrato anche troppo, perché con l'assoluzione per prescrizione hanno sfidato il senso comune, cioè l'opinione pubblica che voleva a tutti i costi una condanna, anche a prezzo di violare il codice. Perché il problema sta tutto lì, nella legge penale, che fissa i termini di prescrizione per il reato di disastro ambientale. Superati 12 anni dai fatti il reato non è più perseguibile. E siccome l'azienda è chiusa dal 1986, cioè ha smesso di diffondere nell'aria le polveri che provocano il mesotelioma ai polmoni (anche se i manufatti in Eternit continuano a rilasciarne), per la giustizia il reato si è prescritto nel 1998, cioè molto prima che cominciasse il processo di primo grado e che la Procura di Torino decidesse di aprire il fascicolo contro Schmidheiny per disastro ambientale. Che potevano fare i giudici se non applicare la legge e dunque chiudere il caso per avvenuta prescrizione? Né serve - come ha fatto qualcuno prendersela con i tempi della giustizia, perché nel caso Eternit la giustizia è stata spedita. Il giudizio di primo grado è del 13 febbraio

2012, quello d'appello del 3 giugno 2013 e la Cassazione è arrivata ieri, poco più di un anno dopo la pronuncia dei giudici di secondo grado. Insomma, in meno di cinque anni si è passati dall'apertura dell'inchiesta – cioè dalla fase di indagini - alla sentenza definitiva. Cinque anni sono tanti, ma molti meno di quelli richiesti per processi meno complessi, e se anche in Cassazione si fosse giunti nel 2009, anno di inizio del procedimento, il reato sarebbe stato dichiarato prescritto ugualmente. Ora Matteo Renzi, cavalcando l'indignazione popolare dice che bisogna intervenire sui tempi di prescrizione, allungandoli, ma non pare una grande idea. Un po' perché la proposta viene da uno che sta cancellando la detenzione per tutti i reati che allarmano l'opinione pubblica proprio quando questi reati sono in aumento. E un po' perché il problema vero non è la prescrizione – che pure suscita rabbia - ma la qualità dell'inchiesta. Ce lo vogliamo dire in questo coro di riprovazione generale? Per l'assoluzione di Schmidheiny non ce la si deve prendere con i giudici della Cassazione, ma con la Procura. Sono i pm che hanno deciso di contestare al magnate svizzero il reato di disastro ambientale invece di accusarlo di omicidio volontario: il primo si estingue in 12 anni, l'omicidio invece no e può essere perseguito fino ad oggi. Sono i pubblici ministeri dunque semmai ad aver sbagliato, non certo chi si è attenuto alla legge, ed è con loro perciò che l'opinione pubblica se la dovrebbe prendere, chiedendo: ma come, non lo sapevate che il disastro ambientale era prescritto già quando avete avviato le indagini? Davvero credevate che nonostante la chiusura della fabbrica si potesse estendere la responsabilità del disastro anche negli anni successivi? Il capo delle indagini, il procuratore Raffaele Guariniello, colui che ha sostenuto l'accusa, di fronte alla sentenza che ha fatto a pezzi le sue tesi, dice che non tutto è perduto e che anzi la Cassazione conferma la colpevolezza di Schmidheiny e quindi ha annunciato l'intenzione di indagare lo svizzero per omicidio volontario di 263 persone. Ma la cosa non è affatto scontata: per la legge non si può processare due volte la stessa persona per gli stessi fatti. E in ogni caso c'è da chiedersi perché non lo abbia fatto prima. Perché ha aspettato cinque anni per decidersi a contestare un reato che non avrebbe lasciato scampo al padrone della Eternit? Se nel 2009 avesse chiesto il processo per le migliaia di vittime sulla base di una responsabilità in omicidio non avremmo perso cinque anni e oggi su Schmidheiny penderebbe una condanna definitiva e un obbligo a risarcire i famigliari dei morti. L'errore sta lì ed è di tutta evidenza. Non serve allungare i tempi di prescrizione (dodici anni per fare un processo non bastano?), né prendersela con chi il codice lo applica anziché interpretarlo. Se si deve prendersela con qualcuno, citofonate in Procura e chiedete perché non hanno fatto la cosa che ora - cinque anni e tre gradi di giudizio dopo - dicono di voler fare.

MAURIZIO BELPIETRO

IIM

(8)

POLITICA ESTERA

Persino i palestinesi chiedono all'Europa di darsi una mossa sul piano internazionale

“L'Ue torni protagonista. Porti Israele e Palestina a una conferenza di pace”.

Così **Rabbo**, il braccio destro di **Abu Mazen**, sostiene fortemente **l'idea di istituire un forum permanente per scongiurare una guerra religiosa** invocata ripetutamente dall'Isis.

Un appello importante che guarda con speranza al ruolo determinante dell'Europa nel conflitto Israele-palestinese, e si sofferma con preoccupazione sulla minaccia che l'Isis sta lanciando non solo all'Occidente, ma a tutto il mondo arabo.

Infatti, come abbiamo scritto più volte, l'attentato dei giorni scorsi contro la Sinagoga amplifica ed estremizza un conflitto religioso pericolosissimo per il Medio Oriente. Le parole di Rabbo fanno riflettere proprio in questa direzione: **“Questa regione è in ebollizione**. Rischiamo di scivolare nella guerra di religione desiderata dai fanatici dell'Isis. È un pericolo reale. [...] **Potremmo non farcela a evitare il peggio”**.

E per scongiurare il peggio invoca l'aiuto e la collaborazione dell'**Europa** (un invito implicito rivolto alla Presidenza italiana, di cui non si è vista traccia, e alla Mogherini soprattutto), che **deve tornare ad essere protagonista per un ruolo di pace** in una regione che rischia, se soccombesse ai fanatici dello Stato Islamico, di far crollare il Medio Oriente nel caos più totale.

Bruxelles dovrebbe muoversi in questa direzione, **proteggendo e difendendo l'amico Israele**, ma allo stesso tempo aprendo una porta al processo di pace che non può essere arrestato. Ce lo chiedono persino i palestinesi.

L'Europa si adoperi, il governo italiano si svegli. Non c'è più tempo. Assumano **iniziative concrete**. Si riprenda magari l'idea di un **piano Marshall per la Palestina**, che tagli fuori **Hamas**, ovviamente.

IIM

(9)

Ultimissime

L. STABILITA': PADOAN, SFORZO IN TERMINI DI RIFORME E RIGORE 'IMPORTANTE TAGLIO CUNEO FISCALE FINANZIATO DA RIDUZIONE SPESA'

(ANSA) - LONDRA 21 NOV - La legge di stabilita' "riflette lo stato che tutti conoscono, cioe' un grande sforzo in termini di riforma strutturale e di disciplina di bilancio". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, oggi a Londra rispondendo a domande a margine della conferenza annuale della Camera di commercio italiana nel Regno Unito. Rispetto alla disciplina di bilancio, Padoan ha sottolineato che "e' rigorosa ma anche favorevole alla crescita con un importantissimo taglio del cuneo fiscale finanziato dal taglio di spesa.

ALLARME DRAGHI, IMPROBABILE RIPRESA PIU' FORTE PROSSIMI MESI QUADRO INFLAZIONE PEGGIORA.SERVONO POLITICA ESPANSIVA-RIFORME

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Allarme crescita in Eurozona dal presidente della Bce Draghi, secondo cui "una ripresa più forte è improbabile nei prossimi mesi", mentre la situazione dell' inflazione si fa sempre più difficile. Francoforte è dunque pronta a fare tutto quanto sia necessario per far alzare l'inflazione, ampliando ulteriormente i canali di intervento. Il numero uno della Bce spiega che serve una politica di bilancio dell' Eurozona espansiva, nel rispetto delle regole di governance europee, e sollecita i governi a riforme strutturali per il rilancio degli investimenti.

WEIDMANN NON ACCENNA A SCELTE BCE IN INTERVENTO DOPO DRAGHI

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Nessun accenno alle scelte della Bce o alla politica monetaria: il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, evita di mettere paletti sulle scelte dell'Eurotower dopo l'intervenendo a

Francoforte a un congresso dopo che Mario Draghi aveva appena promesso misure per risollevare l'inflazione il prima possibile. Weidmann, finora fermo oppositore del 'quantitative easing', si è invece soffermato sul settore bancario.

GOLDMAN SACHS: ECONOMIA EUROZONA DEBOLE A LUNGO MA DEFLAZIONE IMPROBABILE

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 21 nov - L'economia dell'eurozona continuerà a crescerà in maniera molto modesta anche nel corso dei prossimi anni ma dovrebbe riuscire a evitare un periodo prolungato di flessione dei prezzi, vale a dire una caduta in una fase di deflazione vera e propria, e vi è solo un 30% di possibilità che la Bce lanci acquisti di bond sovrani. E' questo in sintesi il pensiero degli economisti di Goldman Sachs che hanno pubblicato oggi un rapporto sulle prospettive dell'eurozona. "Le nostre previsioni per l'eurozona implicano che la crescita del pil migliorerà lentamente nel corso dei prossimi trimestri - si legge nel rapporto - ma nondimeno rimarranno deboli. Fra gli sviluppi positivi, ci attendiamo che alcuni dei fattori che hanno frenato l'economia quest'anno si dimostrino di breve durata e pensiamo che alcuni dei venti contrari che spirano contro l'eurozona attenueranno la loro forza. Al momento tuttavia questi venti rimangono forti e ci aspettiamo che continuino per qualche tempo a ostacolare la ripresa". Riguardo all'andamento dei prezzi, "mentre ci aspettiamo che l'inflazione rimanga più bassa di quanto non sarebbe desiderabile per qualche tempo, nondimeno pensiamo che il rischio di un periodo sostenuto di deflazione vera e propria in tutta l'area dell'euro sia limitato, e questo per due ragioni". La prima, si legge nel rapporto, è che "riflettendo le rigidità strutturali nei mercati del lavoro dell'eurozona, e nonostante alti livelli di disoccupazione, le pressioni sui prezzi nell'area dell'euro rimangano coerenti con un'inflazione bassa ma positiva. In secondo luogo, il passato insegna che "la deflazione è rara e difficile da generare tra paesi che stabiliscono la politica monetaria in modo indipendente". Riguardo alla Bce, Goldman Sachs si attende ulteriori misure di allentamento nel corso dei prossimi mesi, rendendo ancora più vasto il programma già annunciato di T-tro, covered bond e acquisti di Abs".

IIM

DOSSIER

per capire l'Italia e l'Europa oggi

Pubblicati **3 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/>. Sono i dossier numero: 831-832-833.



“La nostra ‘Contro legge di stabilità’” riporta lo schema degli emendamenti presentati da Forza Italia alla legge di Stabilità in tema di: mezzogiorno; imprese e lavoro; scuola e università; cultura e sociale; ambiente; agricoltura; comparto sicurezza.



Il dossier numero **832 “I dubbi di legittimità della legge Severino: osservazioni in punta di diritto”** riporta le osservazioni puntuali che documentano come il Senato abbia mancato ai suoi doveri, non rinviando alla Corte Costituzionale il quesito sulla legittimità della applicazione retroattiva della Legge Severino.



Il dossier numero **833 “Lettera aperta a Mario Draghi: o la Germania la smette con le sue ossessioni o finisce il sogno europeo”** riporta la lettera aperta scritta dal presidente di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta, al presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi.

Per approfondire leggi le Slide **831-832-833**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM